

Matteo Pericoli

La città di San Francisco si posa su svariati colli e monti. Arrivati in cima ad una delle sue famose strade ripide, quelle dei film per intendersi, si aprono all'improvviso incredibili viste sulla città.

Una volta in sommità si può guardar fuori, al di sopra dei tetti delle case basse in stile vittoriano, e si scorge la città. Si vede lo skyline, il Golden Gate Bridge; i boschi e le montagne che incombono. E tutto affascina e allo stesso tempo confonde, è un altro mondo. La natura selvaggia è alle porte della città e i grattacieli ne fanno da contrappunto.

Il profilo di San Francisco, visto da una delle sue piazze ad alta quota, è un misto di verde e costruzioni; di monti, di villette - belle e simili una all'altra - che seguono la topografia a sobbalzi del terreno e di grattacieli moderni, giù vicino al mare; alcuni - dei grattacieli - sono più anonimi degli altri, ma tutti paiono lontani. Non solo fisicamente intendo.

Ma da Alamo Square, una delle piazze da cui mi affaccio, mi pare di vedere un dettaglio familiare. Noto un volume staccarsi con decisione dallo sfondo dei grattacieli di downtown. Un volume familiare non perché l'abbia già visto o studiato in qualche libro, ma familiare nella sensibilità e nelle forme.

Da Alamo Square, guardando verso nord-est sopra all'infilata di casette vittoriane chiamata «Painted Ladies» (le signore dipinte), balza all'occhio sulla sinistra l'enorme cupola di St. Mary's Cathedral, la chiesa disegnata da Pier Luigi Nervi (in collaborazione con Pietro Belluschi).

Nel 1962 un incendio distrusse la cattedrale preesistente, e il progetto per la ricostruzione venne dapprima affidato ad uno studio di architettura locale che disegnò una chiesa in uno stile a metà tra il romanico e il missionario tradizionale della zona. Dopo un acceso dibattito, l'arcivescovo McGucken, che stava partecipando in quegli anni al Concilio Vaticano II, decise di dare un'impronta più moderna e progressiva alla chiesa. Fu così che furono chiamati Nervi e Belluschi a lavorare alla nuova cattedrale, e la costruzione ven-

“ A San Francisco la Saint Mary's Cathedral, distrutta da un incendio e ricostruita alla fine degli anni Sessanta dall'architetto italiano insieme a Pietro Belluschi

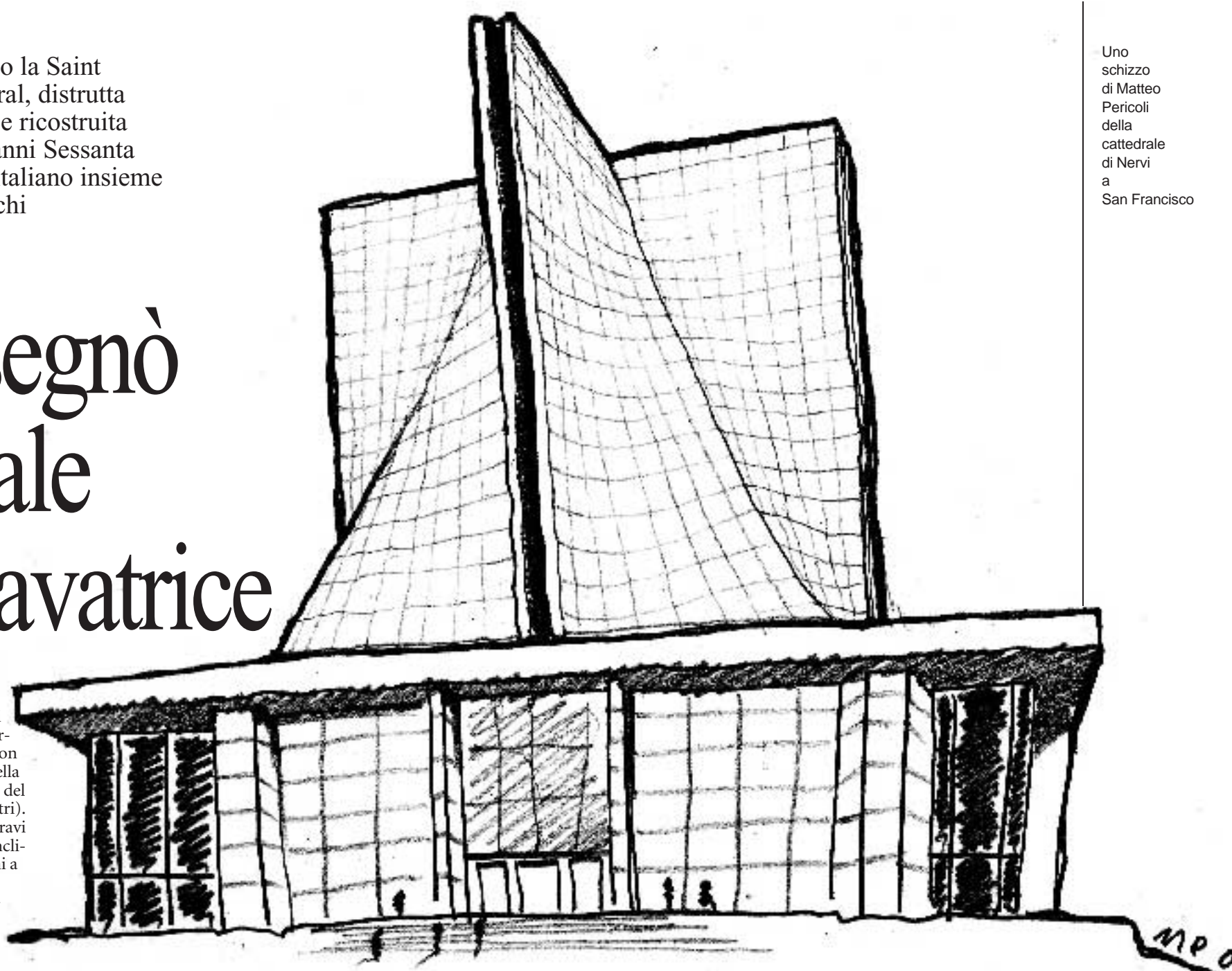
E Nervi disegnò una cattedrale come una lavatrice

ne completata nel 1971.

Il volume della chiesa è il risultato della fusione dello scheletro di una piramide a base quadrata (di circa 40 metri di lato e alta 57 metri) con quello ottenuto dall'estrusione della croce perpendicolare ai lati di base del quadrato (anch'essa alta 57 metri). L'unione tra i pilastri verticali e le travi orizzontali della croce con quelli inclinati della piramide avviene con piani a doppia inclinazione.

Ciò crea, all'interno, un incredibile effetto di risucchio; una volta entrati dall'ingresso principale della cattedrale non ci si aspetta uno spazio così ampio, arioso e movimentato. L'intradosso, al di sopra dei quattro possenti piloni che sostengono tutta la struttura dai vertici del quadra-

Ma quella chiesa non piace preferiscono ciò che in modo più diretto rimanda alle emozioni che si provano negli edifici antichi



Uno schizzo di Matteo Pericoli della cattedrale di Nervi a San Francisco

to, sembra una struttura di vetro soffiato, che con immensa naturalezza passa da una forma all'altra senza sforzo alcuno. Basta un tocco, anzi, un soffio.

Dall'esterno, invece, la finitura lascia dei pannelli di cemento prefabbricati che scolpiscono le curvature di tutti i piani di raccordo tra le varie ossature dei due scheletri danno l'impressione di una struttura solida, piena e scultorea.

Lungo i quattro elementi verticali e i due orizzontali della croce vi sono dei lucernari, larghi non più di un metro e mezzo, che si arrampicano verso l'alto e si incrociano in cima alla struttura. Da

queste aperture entra nella navata un chiarore cangiante (grazie ai vetri colorati e alla luce che c'è a San Francisco). In tal modo il groviglio delle nervature dei pannelli della struttura reticolare in ferro-cemento (i pannelli sono triangolari, ce ne sono 1.500 di 128 forme diverse) sembra alleggerirsi ulteriormente.

Il grande spazio della navata unica può ospitare fino a 2.500 persone, ma secondo quanto mi è stato detto, e a giudicare dalla quantità di gente che ho visto durante la mia visita, la cattedrale di St. Mary non è così popolare ed amata.

Più tardi, durante una passeggiata

per la città, vedo non lontano, a Nob Hill, una folla accingersi a entrare alla Grace Cathedral, una chiesa protestante in perfetto stile neo-gotico (il cui disegno prende spunto da Notre Dame a Parigi) finita di costruire nel 1964.

Nella ricerca di tradizioni e storia, sembra che la gente di San Francisco preferisca ciò che in modo più diretto e letterale rimanda alle emozioni che si provano negli edifici antichi; e in qualche modo non sembra cogliere quanto la cupola di Pier Luigi Nervi, così moderna nelle apparenze, sia un prodotto diretto e forte delle tradizioni più antiche dell'architettura (il rapporto tra ma-

teriali costruttivi e tecnologia, tra l'uomo e lo spazio, tra interno ed esterno, tra spazio pubblico e profondità spirituale) che diedero vita a quegli stessi edifici che sono serviti da spunto - qua e là - a progetti di nuove chiese.

Nell'allontanarmi dalla St. Mary's Cathedral noto una bimba che avrà avuto sette o otto anni camminare mano nella mano col papà con la testa girata verso la chiesa. Si gira poi verso il padre e dice: «Hey daddy, this building looks like a huge washing machine!». «Ehi papà, questo edificio sembra una lavatrice enorme!». «Sì - risponde il papà - ma è una lavatrice molto interessante».

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ



La conoscenza dei fenomeni religiosi è fondamentale: aiuta a costruire la via del dialogo, della comprensione critica e del rispetto reciproco tra le culture e le esperienze religiose.

È questo un percorso che "Le Religioni dell'Umanità" intende realizzare per risalire alle radici delle culture che hanno espresso le religioni, alle loro esperienze e ai loro riti.

Ogni mercoledì in edicola con l'Unità una collana di sei monografie, rilegate elegantemente, dai testi chiari e appassionanti, realizzata da **Jaca Book** **EDB** per capire non solo gli altri, ma anche per approfondire le ragioni della propria fede o della propria laicità.

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Prima uscita "L'ISLAM" in edicola con **l'Unità** a 4,90 euro in più